



Ynap punta sui giovani: la tecnologia nel dna

Il ceo Marchetti: «Lusso e algoritmi a braccetto, ma il tocco umano è fondamentale». Maxi investimento nell'hub bolognese: 250 occupati

di **Valerio Baroncini**
BOLOGNA

Vent'anni fa era solo un garage a Casalecchio, a ridosso del fiume Reno. Adesso Yoox è la piattaforma leader al mondo nel lusso e moda online, con un cuore pulsante da 9.500 metri quadrati a Zola Predosa ampliati con il nuovo spazio 'Tempio 3', che occuperà 250 giovani esperti di tecnologia.

Federico Marchetti, presidente e ad di Yoox net-a-porter (Ynap), cosa resta di quel ragazzo del 1999?

«Dopo la Bocconi ed esperienze a Milano e Londra, mi iscrissi alla Columbia Business school a New York. Subito dopo il master mi venne l'idea di far convergere internet e la moda: allora erano due mondi contrapposti mentre ora non c'è imprenditore della moda che non abbia il digitale come priorità aziendale. Rispetto a 20 anni fa non è cambiato niente per me: ogni giorno penso a come innovare e accontentare sempre più i nostri clienti, mettendomi prima di tutto nelle loro scarpe».

Il suo gruppo torna a investire sul territorio bolognese e italiano: come mai?

«A Zola Predosa abbiamo la sede del nostro Tech Hub italiano, la nostra Silicon Valley, dove lavorano quasi 800 persone. Per noi si tratta di una scelta strategica e l'alta concentrazione nel territorio di altri player tecnologici importanti. Per la logistica, invece, abbiamo scelto l'Interporto di Bologna perché è nei pressi di un nodo fondamentale per le spedizioni in tutta Italia e

la sua posizione al centro dell'Europa permette una facilità di connessione con gli altri hub nel mondo».

In un mondo dominato dalla tecnologia, crede che conosciamo davvero le potenzialità degli strumenti che usiamo quotidianamente? Abbiamo creato un equilibrio tra uomo e macchine?

«Dietro Ynap c'è un complesso ecosistema fatto di tecnologia, logistica, algoritmi, dati, ma c'è anche una forte componente di gusto, stile e moda. Un equilibrio tra uomo e macchina. Ho sempre creduto nella complementarità fra tocco umano e tecnologia. Il nome Yoox viene da lì: i cromosomi uomo e donna, Y e X, e la O che è lo zero del codice binario ovvero il dna di internet».

Lei investe da sempre sui giovani: perché?

«Come imprenditore, credo fermamente nel valore strategico della formazione dei giovani talenti: abbiamo il dovere di incoraggiare i giovani, e soprattutto le giovani donne, a intraprendere carriere gratificanti e a pensa-

re in grande e oltre confine. In Ynap l'età media è di poco sopra i 30 anni; il 40% sono ventenni. I giovani per definizione sono il futuro e noi come azienda siamo il futuro. I giovani si prendono più rischi, e noi come azienda siamo innovatori dove è importante rischiare. Essere giovani non ha età, ad esempio il mio primo venture capital Else-rino Piol che ha appena compiuto 88 anni e il cavalier Marino Golinelli, che ne ha 99, hanno ancora la curiosità di un bambi-

no».

Vi siete impegnati non solo con i ragazzi, ma anche con i bimbi attraverso workshop e seminari. Come vede le future generazioni fra altri 20 anni?

«Sono convinto che la prossima Coco Chanel sia già nata e sarà una programmatrice informatica. Il coding è come imparare una nuova lingua, come non si può prescindere dalla conoscenza della lingua inglese oggi, non si potrà fare a meno di conoscere il linguaggio della programmazione domani».

MODA E INNOVAZIONE

«La prossima Coco Chanel è già nata, sono sicuro che sarà una programmatrice informatica»



► 13 dicembre 2019



Federico Marchetti, presidente e ceo di Yoox net-a-porter